Anno XXIII — Lunedì 26 Agosto 1889 — Abbonamento Postale — N. 203

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunsi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

In questa settimana non avvennero fatti che mutino la situazione relativa delle potenze dell'Europa. Sembra che la visita dello czar all'imperatore della Germania abbia ad essere protratta non volendo farla seguire immediatamente a quella dell'imperatore d'Austria-Ungheria, onde evitare i confronti del ricevimento. Domandano alcuni, se si può credere, che Francesco Giuseppe, il quale dovette cedere alla Prussia il posto principale in Germania e che ora è costretto a subire una specie di protettorato col nome di alleanza per parte dell'Impero vicino, abbia potuto scambiare colla sincerità del cuore le manifestazioni d'amicizia di Berlino. Certamente Francesco Giuseppe ha troppe dolorose rimembranze da dover ricordare per dirsi contento della sua situazione, ma però egli può credere, che nello stato presente delle cose, i due Imperi si trovino legati da comuni interessi rispetto all'altro vicino che oramai minaccia l'Impero danubiano perfino nella sua esistenza. In politica, quando non si può raggiungere il meglio, si è costretti ad accettare il meno peggio e le simpatie possono essere sostituite dagli interessi.

E' indubitato che il panslavismo russo prevale oramai in tutta l'Europa orientale tanto da essere una costante minaccia per l'Impero danubiano, sicchè per questo l'alleanza coll'Impero germanico è una questione di esistenza. Nè meno utile è per l'Impero danubiano anche l'alleanza col Regno d'Italia. E' da dolersi però che a Vienna non comprendano che è una falsa politica quella suscitare nei ritagli d'Italia cui l'Impero possiede attorno all'Adriatica, l'elemento slavo, che prima non avendone una propria, attingeva alla civiltà italiana, contro l'elemento italiano. Una simile politica potrà tornare a suo danno dacchè la Russia esercita la sua influenza anche sugli slavi dell'Austria.

Nei principati danubiani insorge spesso qualche nuovo incidente, che rivela l'opera della Russia in essi, si vede che la Russia si prepara a cogliere la prima occasione per fare qualche passo avanti, ed aspetta che la Francia gliela porga. In Bulgaria si parla di congiure contro il principe Ferdinando; in Serbia tra l'ex-re Milano e la esiliata madre del re Alessandro, Natalia, dura un contrasto che non tornerà a vantaggio dell'imberbe ragazzo, nè del paese; il Montenegro si considera sempre come l'avanguardo della Russia sull'Adriatico; la quistione di Candia continua a dibattersi nelle piccole lotte tra le tendenze dei Popoli e la Turchia ridotta oramai alla impotenza. Rimane insomma nell'Europa orientale il germe per una guerra futura e ci dovrebbero pensare quelle potenze che vorrebbero evitarla.

Verso l'occidente abbiamo la visita dell'imperatore Guglielmo a Strasburgo. Le notizie ufficiali fanno credere alle buone accoglienze della popolazione all'imperatore; ma altri dubita che sieno ancora vinte le antipatie degli Alsaziani, quantunque essi siano Tedeschi di origine e di lingua. La stampa commenta ancora la visita di Guglielmo in Inghilterra e le sue conseguenze. E' certa del resto la simpatia che colà si mantiene per la triplice alleanza; giacchè gl'interessi degli inglesi sono per il mantenimento della pace e contro le altrui conquiste.

In Francia la lotta contro il Boulangismo continua anche dopo la condanna del famoso generale e de' suoi complici. Essi pubblicano dei manifesti e fanno ancora appello al suffragio universale per la prossime elezioni. Ci furono poi anche questi giorni delle manifestazioni orleaniste e bonapartiste. Il fatto più notevole di questi giorni si fu il convito offerto dal presidente Carnot ai 13,000 sindaci venuti a vedere la esposizione, che si presenta ancora come un indizio della superiorità della Francia.

Il lavoro per le elezioni politiche è cominciato e si crede che la Repubblica ne uscirà vittoriosa. La condotta del Ministero attuale e molto energica, e Carnot ha mostrato in più occasioni di essere un uomo prudente, che sa condursi in mezzo a tante contrarietà. Anch'egli parla di pace, ma con un certo riserbo e coi soliti sottintesi. Dopo gli articoli del giornale inspirato dal Ferry, che vorrebbe far entrare l'Austria nell'alleanza della Repubblica col despota delle Russie per distruggere l'unità dell'Italia e della Germania, quel giornale stesso chiamò una provocazione alla Francia la visita del Re d'Italia al l'Isola della Maddalena, dove si eressero delle difese per l'Isola della Sardegna.

Chi cerca di difendersi dai nemici dichiarati fa una offesa alla onnipotenza della Repubblica francese! Ora la stampa della Nazione sorella ha inventato che il nostro Re, che dopo le caccie, intraprese un faticoso viaggio di mare, sia oppresso da grave malattia, per cui sono chiamati a consultà quattro medici.

Qualche altro giornale, pure ammettendo che l'esercito italiano ha delle buone qualità e che in esso si forma la educazione nazionale del Popolo italiano, attribuisce all'Italia l'intenzione di voler fare una guerra per rivalersi delle sconfitte di Custoza e di Lissa.

Non farebbe meglio a dire a dire, che la Francia vorrebbe cancellare le sue di quando dopo le grida: *A Berlin! A Berlin!* dovette salutare quei cari Tedeschi a Parigi? Non è certo l'Italia che vorrebbe la guerra, anche se ha qualche Imbriani, che aguzza spesso le armi della battagliera sua eloquenza per farla a parole. L'Italia ha troppo bisogno di assestarsi a rinfrancarsi colle opere della pace per desiderare la guerra e per prendersi il divertimento di farla.

Se la Francia volesse la pace anche essa non avrebbe che da provocare un disarmo generale. Cominci essa a disarmare e tutte le altre Potenze seguiranno volontieri il suo esempio. Glielo dicano quei giornali, che servono la Repubblica francese in Italia. Un giornale parigino disse che l'imperatore Guglielmo proporrà il disarmo, e ch'egli assunse per sè questa parte che era prima riservata all'Italia. Tutte quelle potenze, che vorrebbero la pace, unite tra loro ed anche coi piccoli Stati facciano d'accordo la proposta del disarmo e del Congresso della pace, e molti saranno contenti di accedervi. Vedremo allora, se la repubblica francese ed il suo alleato il papa-czar delle Russie si pronuncieranno anch'essi per la pace.

L'America, che accoglie ogni anno volontieri il tributo della forza di centinaia di miglia di Europei, vuole ora confederarsi tutta in una lega commerciale, doganale e politica, che mostrerebbe come il nuovo mondo sa insegnare molte cose all'antico, il quale non sa accettare la sentenza di Pio IX, che ogni Nazione si ritiri ad abitare entro ai suoi naturali confini per vivere in pace colle altre.

Eppure il principio delle nazionalità indipendenti e della rappresentanza dei Popoli nel governo, dovrebbe convincere tutti i governi europei, che è giunta l'ora di ordinarsi per la pace.

Il più curioso fenomeno si è, che appunto il *princeps pacis* che abita nella Reggia del Vaticano, dove riceve liberamente gli omaggi ed i tributi da tutte le parti dell'Europa, voglia continuare nella impotente sua guerra all'unità e libertà dell'Italia. Ora egli è costretto a subire la ribellione degli *scagnozzi* di Roma e li accusa di voler seminare la discordia tra l'alto ed il basso Clero. Ma tale discordia esiste da molto tempo; e se al Vaticano non fossero proprio di quelli, che *habent aures et non andiunt, habent oculus et non vident*, vedrebbero, che quella parte del Clero che vive col Popolo e non nelle reggie, che separano l'alto Clero dalle plebi, è stanco di essere eccitato dai suoi superiori a combattere contro quelli che lo pagano e contro la Religione di Cristo che insegna l'amore del Prossimo.

Dovrebbero al Vaticano pensare che è proprio vera la sentenza di quell'uomo religiosissimo, che era Nicolò Tommaseo, che il mondo andrà innanzi nella sua via o *con* lui, o *senza* di lui, o *contro* di lui. Sperare nella guerra e provocarla contro la madre Italia per ridiventare uno spregevole tirannello a danno della Religione cui dovrebbe predicare coll'esempio, è una follia che non si può mantenere appunto che nell'ambiente corrotto del Vaticano.

Torna di quando in quando in campo la notizia che il suo inquilino voglia abbandonare la splendida reggia del Vaticano. Se lo facesse, non vi tornerebbe più, perchè l'Italia difenderà *usque ad finem* la sua indipendenza contro tutti i nemici che gli si suscitassero contro.

***

Mentre la Regina Margherita fa un po' di alpinismo sulle Alpi occidentali, il Re col principe di Napoli, che lo segue come un buon scolaro segue il suo maestro, viaggia sul mare dalla Spezia alla Maddalena ed a Caprera, a Napoli, a Messina, a Taranto ed alle altre città a mare sulle coste delle Puglie.

La sua è una vera rivista marittima della nostra Italia. Da per tutto le popolazioni accolgono il Sovrano, che serve così bene l'Italia, seguendo davvero quella iscrizione, bugiarda per altri, che dice *servus servorum Dei*, con vero entusiasmo ed affetto.

Egli davvero, anche considerato personalmente *ci unisce*, mentre i caduti tirannelli si affaticavano tanto per *dividerci*. Anche codeste accoglienze sono altrettanti spontanei plebisciti in favore della unità italiana, cui nessuna forza umana potrà ormai disfare.

Dopo il viaggio del Re vi sarà un Consiglio de' ministri a Roma per accogliere e trattare colla missione dello Scioa giunta a Napoli.

Sentiamo con piacere, che ora si studia finalmente il progetto per l'esecuzione completa del risanamento di tutta la Campagna Romana, rendendo colonizzabile il malsano deserto reso tale dalla colpevole incuria dei Papa-re, che non erano nè l'una cosa nè l'altra.

Notizie Triestine

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Trieste, 25 agosto 1889.

Domando scusa se questa volta arrivo in ritardo, stava raccogliendo il materiale e vi mando quanto posseggo.

Mercoledì sortirono dalle carceri dopo due mesi di inquisizione e due settimane di condanna, il già redattore dell'*Indipendente*, sig. Eugenio Geniram, e l'amministratore del detto giornale sig. Bartolomeo Appolonio. Si temeva veramente che quest'ultimo avesse da subire la sorte degli altri arrestati, e collaboratori dell'*Indipendente*, che a quanto pare, non è per anco chiusa la loro istruttoria; e sono già trascorsi i due mesi e mezzo dal dì del loro arresto!

***

Ai 18 di questo mese il mondo ufficiale solennizzò il natalizio dell'imperatore; e come di solito, alla vigilia, la banda militare, con altre due, vere bande di scamiciati, percorsero le principali vie della città, accompagnate da uno sciame di mascalzoni.

Ma una di queste bande percorrendo la Piazza delle Legna si arrestava in seguito allo scoppio di un petardo, posto sotto una panca di un venditore di cocomeri, il quale per questa occasione adornava la sua baracca con un trasparente portante l'effigie delle loro ecc.

Certo Bindolo, napoletano rinnegato, che traffica in quei paraggi, e socio della società dei Veterani, a proprie spese procurò bandiere e lampioni alle trecche di quella piazza; perciò lo raccomando all'on. Crispi per decorarlo del solito ordine, giacchè siamo all'epoca delle alleanze.

L'organo ufficiale disse che la città era imbandierata; così per chi non la vide crede sia stata come si usa da voi altri per le feste patriottiche; invece non vi era che una bandiera al Municipio, due alla Borsa, una al Lloyd, quelle dei consoli e settanta bandiere donate dalla Società *Austria* ai suoi più fanatici soci. E questo è quanto.

***

Quel cittadino italiano, certo Cavalieri, accusato per crimine di offesa alla Maestà Sovrana, fu condannato invece a tre giorni di arresto per contravvenzione, avendo la Procura di Stato ritirato l'accusa. Esso non fu però bandito, come di consueto.

Questo è quel renitente del quale parlò l'onor. Crispi rispondendo all'interpellanza Cavallotti.

***

Le elezioni comunali sono in vista; si aguzzano le armi, perciò la guerra sarà accanita. Il nemico è pauroso, la perdita subita tre anni fa, gli costò cara.

G.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Buenos Ayres, 24 luglio 1889.

La questione monetaria — Problema ferroviario — L'« Otello » all'Opera — Marina mercantile italiana.

Nelle sfere ufficiali si pensa, non a torto, alla presente condizione monetaria, ed anche l'onorevole ministro delle finanze dimostra la miglior volontà per rimediare alla triste situazione; con tutto ciò il male non va eliminandosi e nessuna pratica risoluzione interviene ad alleviare il male generale. Allo stato delle cose il commercio ne risente grandemente perchè gli affari oggi trattati con beneficio, sono all'indomani passivi per il deprezzamento della carta moneta, la sola che serve alle operazioni bancarie. Un provvedimento sarebbe della massima urgenza anche per evitare guai maggiori. Di tale anormale situazione l'alta Banca è seriamente preoccupata perchè non troppo a lungo dovrà esserne tocca; e siccome essa ha sulla piazza degli affari di qualche importanza, teme che, da sicuri che sono, possano d'un tratto mutarsi in cattivi. Non si comprende quindi come l'alta Banca non si sforzi a mitigare il male, anzi appena si vocifera che in Borsa l'oro è in rialzo, per porsi al sicuro aumenta il prezzo anteriore. E' dunque necessario che chi può si scuota e faccia subito quello che ha intenzione di fare se non vuol trovarsi a peggior partito. Si sa intanto che molti commercianti intendono farsi promotori di una riunione per trovar modo di rivolgersi all'onorevole ministro delle finanze perchè non indugi più oltre a mettere in pratica i mezzi di cui dispone per la quotizzazione dei cambi sull'estero ad un tipo carta-moneta sull'estero; e non dubitiamo che l'onorevole ministro asseconderà la giusta domanda dei commercianti, tanto più che il Governo ha obbligo di intervenire nella faccenda per aver la Nazione garantita la carta-moneta.

***

Il problema dell'esercizio ferroviario è pure la questione del giorno e che tende alla sua definizione. L'esercizio delle ferrovie fu oggetto in tutti paesi di lunghi ed accurati studi, e le esperienze fatte a spese dell'Erario pubblico consigliano a diminuire il più che sia possibile i pesi allo Stato riconosciuto poco abile amministratore per difettare di tenacità ed attitudine che sono la privativa delle speculazioni private applicate alle imprese di massima utilità. Ed è per questa ragione che gran parte dei governi Europei si sono decisi per l'esercizio privato delle ferrovie, riservando a se alcune garanzie relative alla sicurezza dei passeggeri, e la utilizzazione strategica, in alcuni casi, delle linee ferroviare. L'attuale Presidente prendendo le redini della cosa pubblica, ha ravvisato l'opportunità di sgravare lo Stato dal peso delle ferrovie, tanto che ora quasi tutte sono in potere di privati; ed aiutato dall'ex ministro degli interni ha potuto ottenere che nelle Camere prevalesse il progetto di vendita dei lavori di risanamento di Buenos Ayres ed i lavori sono oggi assunti dall'impresa Medici e C. Ed ora il governatore di questa Provincia vuole vendere la vasta rete ferroviaria di quasi duemila chilometri. Ma se il Governo Nazionale non poteva fare a meno di addivenire alla vendita delle ferrovie, essendo necessario rinforzare il bilancio per tener fronte al deficit in aumento, non si spiega l'insistenza del Governatore della Provincia perchè migliorando l'esercizio e colla sistemazione dei tronchi, le ferrovie potrebbero corrispondere alle speranze in esse riposte. L'esercizio privato delle ferrovie è logico in quelli Stati dove le varie forze di attività sociale hanno ormai raggiunto un definitivo adattamento, ma non così può dirsi per l'Argentina, perchè le sue ferrovie debbono considerarsi in riguardo a molte industrie che sono ancora allo stato di formazione e quindi hanno bisogno di essere coordinate alle altre risorse del paese. Le ferrovie sono il primo strumento della colonizzazione agricola ed apportatrici di innumerevoli benefici e perciò debbono rimanere ancora nelle mani dello Stato.

***

L'Otello del maestro Verdi ebbe iersera al nostro teatro dell'Opera un successo incontrastato. La signora Theodorini, ed i signori Battistini e De Negri si resero interpreti fedeli dell'opera del grande maestro e furono festeggiatissimi. L'*Ave Maria* fu cantata dalla Theodorini in modo paradisiaco ed ha dimostrato di quale intuizione drammatica sia dotata la simpatica artista; e della Desdemona ne ha fatta una creazione come forse l'ha ideata il Verdi, perchè deve supplire coll'azione drammatica alla deficienza forzata in cui la pone il libretto.

La parte di Iago meglio non poteva essere disimpegnata dal bravo Battistini che eseguì nel terzo atto la scena con Cassio ed Otello, con un'abilità ed una comicità che fa la nota saliente della sua parte. Come sempre, Battistini fu di una correttezza assoluta. L'interpretazione del Iago rimarrà tipica e difficilmente si potrà cancellare. Il tenore De-Negri non preceduto dalla fama di grande artista stava più a disagio degli altri, ma iersera è riuscito a dissipare ogni dubbio ed ha avuto il suo battesimo con un applauso sempre lungo; egli si è rivelato artista in tutta l'estenzione della parola. Marino Mancinelli, direttore d'orchestra fu l'anima la vita dell'opera e la dimostrazione a lui fatta, a spettacolo terminato, dice di quale affetto e simpatia gode nel pubblico bonaerense.

Ed ora poche parole sulla nostra marina mercantile e sulle sue innovazioni che contribuiscono a migliorare il servizio dei trasporti dall'Italia all'America già reso eccellente per opera delle diverse Società di navigazione. E se è giusto a tutte tributare una parola d'encomio e d'incoraggiamento, prima fra esse alla Società Lavarello di Genova, che in in questi giorni adibirà al servizio dello Stato un nuovo vapore rapidissimo, il primo di una serie che si sta costruendo nei cantieri di New-Castle e che presenteranno al passeggiero, lusso, comodità e spazio vastissimo.

Grazie dunque all'ardimento di questa Società, le comunicazioni da e per l'Italia saranno più facili, ed il viaggio potrà compiersi in un periodo brevissimo. La marina commerciale quindi è riuscita splendidamente in quest'altro suo tentativo.

Corrispondenza dalla Carnia

Avosacco, 25 agosto.

Presto sarò tra voi. Ieri l'altro abbiamo avuto proprio un diluvio di pioggia, che portò via i ponti di legno, ci tenne a casa e ci ritardò la posta; ma poi ieri ed oggi abbiamo veduto il sole, ed io sono stato iersera e questa mattina a fare un bel passeggio reso tanto più gradito dai profumi dei boschi e delle tante qualità di mente florite. Io però questa volta mi tenni ad un *malvone*, perchè non mi scambino per un altro quando ho da dare un addio agli amici ed a quelli che lascio quassù. Vi dirò ad Udine in che cosa vorrei essere *radicale* per queste montagne, donde scendono le materie fertilizzanti che voi lasciate andare a perdersi nel mare, invece che arrestarle per via a fecondare le nostre ghiaie.

Siccome noi abbiamo in Friuli montagne, colline, pianure asciutte ed umide, lagune e mare, torrenti, fiumi di sorgente ed ogni altra varietà di suolo e di clima, così dobbiamo pensare a migliorare il nostro territorio per tutti.

Iersera avemmo anche lo spettacolo *de lis cidulis*; ma spirava un'aria fresca che ci tenne a tavola.

Però vi so dire, che le nostre brave ragazzine ebbero anch'esse i loro saluti dall'alto, ciocchè le rendeva assai allegre.

A domani; ma prima devo esprimere una volta di più un comune *ideale*, quello di alcune tavole ad uso *banca* messe sulle strade e poi degli *asinelli. Sic!*

IL VIAGGIO REALE

Il Re a Lecce

Sabato mattina alle 7 il Re accompagnato dal principe di Napoli e dal seguito, passò in rivista il presidio presentatogli dal generale Ottolenghi. Assisteva alla rivista molta popolazione.

Durante la giornata il Re ricevette una deputazione della Società di mutuo soccorso di Corfù. — *S. M.* mandò al sindaco lire diecimila per i poveri, duemila per l'ospizio Garibaldi dei fanciulli abbandonati, duemila all'ospedale civile, mille agli ospizii marini, oltre a moltissimi sussidi dati privatamente.

Partenza da Lecce

Brindisi 25. I Reali andarono alla stazione alle ore 7; lungo il percorso vi era immensa folla acclamante. Il treno si mosse alle 7,15 fra acclamazioni e grida di: Viva il Re e viva Crispi.

A Brindisi

Crindisi 25. Fino dalle prime ore di stamane alla stazione una straordinaria folla stava attendendo la venuta del Re e del Principe.

Alle otto circa giunse la staffetta e pochi minuti dopo il treno reale.

Attendevano le autorità, le rappresentanze; al momento che il Re discese fu uno scoppio di applausi e di evviva entusiastici.

Il Re accompagnato da Crispi e dal seguito entrò nella stazione che era riccamente addobbata.

Ivi il Re ricevette le autorità che gli furono presentate dal sottoprefetto e dal sindaco.

Il ricevimento durò circa tre quarti d'ora.

Finiti i ricevimenti, i Reali salirono in una elegante carrozza a due cavalli e si avviarono, fra una folla festante, entusiastica alla marima.

Alle 9 si imbarcarono sul *Savoia* ormeggiato presso la banchina.

Il *Savoia* diretto a Bari, lasciò il porto tra frenetici applausi della folla avendo a bordo il re, il principe e il seguito, e scortato dalla squadra, dal piroscafo *Amedeo* della Navigazione generale italiana e dal *Danzig* del *Lloyd* germanico che seguì il *Savoia*, dopo che il console tedesco pregò il re che accordasse alla Compagnia l'onore di farlo scortare da uno dei suoi vapori ed ottenne che gli fosse assegnato il posto d'onore.

A Bari

Bari 25. Il *Savoja* entrò in porto alle 5.10 pom.

Il Re e il Principe col seguito scesero alle 5.40 pom.

Vennero ricevuti da tutte le autorità, e subito si recarono alla prefettura, framezzo a entusiastiche ovazioni.

Alle 7 pom. i Reali ritornarono sul *Savoja*.

La città è animatissima. Si calcola che giunsero circa 30,000 forestieri. I Reali partiranno domani.

Un dialogo fra il generale Baldissera e Ras Alula

Un messo abissino fucilato

La *Lombardia* ha da Massaua 11: L'Asmara è stata occupata il giorno 7 ufficialmente.

Ras Alula, il quale accampava ad una giornata di distanza dall'Asmara, non sapendo nulla di questa occupazione, avvenuta la notte innanzi, mandava a Ghinda tre dei suoi capi con l'ambasciata: che gli italiani sgomberassero immediatamente Ghinda e ritornassero a Saati.

I tre abissini ricevuti dal nostro posto di Ghinda furono mandati all'Asmara al generale Baldissera. Questi li ricevette e li ascoltò; poi ordinò che se ne fucilasse uno, e agli altri due fece legare le mani dietro la schiena, perchè ritornassero così da Ras Alula. Ed ecco con quali parole li ha congedati;

« Dite al vostro capo Ras Alula che il generale Baldissera è all'Asmara con tremila uomini: se egli vuol venire a trovarmi, venga pure ch'io lo attendo. »

All'Asmara vi sono tredici pezzi da montagna. Gli approvvigionamenti da bocca, tanto all'Asmara che a Ghinda e Saberguma (i tre punti dell'altipiano occupati) sono sufficienti per due mesi.

Appena saranno ultimate le fortificazioni all'Asmara il generale Baldissera farà ritorno a Massaua.

Bismarck in Cadore.

Martedì scorso passò per Misurina il conte Herbert Bismarck. Non essendovi camere disponibili proseguì per Cortina.

Il presunto autore dello scoppio della bomba

La questura di Roma riuscì ad arrestare un tal Frattini, che è gravemente indiziato di aver gettato domenica la bomba in piazza Colonna. Egli venne arrestato in seguito a denunzia della sua amante, donna di fama equivoca.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.3	750.0	751.1	751.6
Umidità relativa	62	63	61	79
Stato del cielo	cop.	q. cop.	misto	piov.
Acqua cad.	—	—	—	6.0
Vento (direz.)	S E	S	—	S E
Vento (vel. k.)	9	1	0	6
Term. cent.	18.0	20.1	17.5	16.3

Temperatura (massima 20.8, minima 14.1)
Temperatura minima all'aperto 13.2

Consiglio Comunale. Ordine del giorno della seduta straordinaria del Consiglio Comunale indetta per il giorno 30 del mese corrente e che sarà aperta alle ore 9 ant. nella solita sala della Loggia.

Seduta privata

1. Nomina di un maestro e di due maestre per le scuole comunali.

Seduta pubblica

2. Comunicazione e ratifica di deliberazioni presa d'urgenza dalla Giunta: *a)* per storno di fondi da categoria a categoria del bilancio; *b)* per dispensa di pratiche d'asta nel riappalto del servizio di trasporto dei defunti.

3. Legato di Toppo-Wassermann, divisione di una tenuta in Ontagnano e annessi in comunione coi co. di Prampero.

4. Casali di Laipacco, condotta d'acqua per i bisogni domestici e potabili.

5. Tasse sulle vetture e domestici, modificazione parziale al regolamento.

6. Piazza Mercatonuovo, riforma della gradinata e lastricato davanti la Chiesa S. Giacomo.

7. Conto consuntivo 1888, resoconto morale della Giunta, relazione dei revisori, deliberazioni.

8. Pulitura e ristauro dei quadri esistenti nella sala dell'Ajace Informazioni e proposte.

Giunta provinciale amministrativa di Udine. La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 22 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Approvò l'affranco di capitali dell'Ospizio Tomadini di Udine.

Id. in parte la vendita di terreno dell'Ospitale di Udine, e respinse il reclamo dell'avv. Billia.

Id. la fornitura di combustibile all'Ospitale di Udine.

Id. il resoconto 1888 dell'Ospedale di Pordenone.

Id. il conto consuntivo 1888 della Congregazione di Carità di Polcenigo.

Id. il consuntivo 1888 del Legato Bruzzo di Chions.

Id. il conto consuntivo 1888 del Monte di Pietà di S. Daniele.

Emise mandato di pagamento per spedalità in Austria di 4 ammalati poveri della provincia, e per altri 4 prese deliberazioni diverse.

Approvò il prestito di lire 60,000 del Comune di Marano Lagunare per opere di risanameno.

Id. la riduzione di cauzione pel servizio dell'illuminazione elettrica di Pordenone.

Non approvò la cessione del prato del Marz in Illeggio (Tolmezzo).

Approvò la cessione di spazi nel cimitero di Porcia.

Id. la vendita di fondo comunale in Resia.

Id. la transazione col governo del Consorzio dei boschi carnici.

Id. che il Comune di Socchieve riscuota l'indennità d'espropriazione per la strada nazionale carnica.

Id. la vendita di terreno comunale in Resia.

Id. id. in Moggio.

Id. Il regolamento tassa sui cani di Medun.

Id. l'aumento di stipendio al vicesegretario ed al cursore di Palmanova.

Id. l'assegnamento di combustibile al Comune di Pordenone per l'inverno 1889-90.

Id. il prestito di lire 3000 del Comune di Valvasone per la costruzione di un edificio scolastico.

Restituì al Comune di Fagagna la pratica in merito al Consorzio coattivo per la costruzione della strada obbligatoria Coseano-Fagagna.

Approvò il taglio di 390 piante nel Comune di Venzone (bosco Lariset).

Id. la concessione di piante di faggio del Comune di Claut per piccole industrie.

Non approvò l'utilizzazione di piante del Comune di Cavazzo Carnico.

Approvò il riparto di beni incolti delle frazioni di Porziis, Clap (Attimis).

Propose la rejezione dei ricorsi di Vito d'Asio e Forgaria contro il Consorzio di Pinzano, Vito d'Asio e Forgaria per la costruzione del ponte sul Rugo Valeriano.

Accolse tre ricorsi contro l'applicazione della tassa esercizio (Cividale), ed uno contro la tassa di famiglia (Udine).

Emise pareri varii sopra due ricorsi contro la tassa esercizio (Butrio e Latisana).

Respinse il ricorso dei parroci di Udine sull'applicazione della tassa di famiglia.

Respinse ricorsi contro la tassa di famiglia e ne accolse in parte tre (Udine).

Respinse ricorsi contro la tassa di famiglia di Premariacco, S. Maria la Longa, Osoppo, Reana del Rojale e ammise in parte tre ricorsi di Meretto di Tomba, Casarsa e Codroipo.

Emise varie risoluzioni sulle liste elettorali amministrative pel 1889 del Comune di Tarcetta.

N. 3124.

Deputazione provin. di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il mese di settembre p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernaza) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia del mutilato o ferito od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontarii.

L'allieva dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal signor Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 30 settembre p. v.

Udine, 16 agosto 1889.

Il Prefetto Presidente
RITO

Il Deputato — *A. Milanese*
Il Segretario — *G. di Caporiacco*

Le corse di ieri. Nell'ippodromo del giardino si tenne ieri la *corsa regionale*. Erano iscritti i seguenti sette cavalli;

Luifeld I, proprietario e guidatore Tosi Gaudenzio.

Rienzi, proprietario e Guidatore Pavan Andrea.

Falcone, proprietario e guidatore Zeviani Vittorio.

Pina, proprietario Giusti Edoardo, guidatore N. N.

Favilla, proprietario e guidatore Olivo Giorgio.

Wanda, proprietario Bianchini Arturo, guidatore De Rocco Antonio.

Nino, proprietario Cecchini Francesco, guidatore Rossi Giuseppe.

La corsa era in *partita obbligata* (Heat) e i premi erano quattro: I. L. 800 e metà delle entrature; II. L. 500 e metà delle entrature; III. L. 300, IV. L. 200, tutti con bandiera d'onore.

Per ottenere il primo premio, uno dei cavalli in partenza doveva arrivare primo alla meta in tre prove.

Fra le regole della partita obbligata c'è anche la seguente:

Nelle varie prove d'una corsa a 100 metri dalla meta viene posto un *palo* dotto *palo della distanza*.

I cavalli che non sorpassano quel palo, allorchè il vincitore ha superato il punto d'arrivo, essendo *distanziati*, non possono correre nelle eventuali susseguenti prove.

Nella prima prova i cavalli giunsero nel seguente ordine:

Wanda, Nino, Falcone, Luifeld I, Pina, Rienzi, Favilla.

La gara seguente ebbe luogo fra i primi tre essendo tutti i rimanenti cavalli *distanziati*.

II gara: Falcone, Wanda, Nino.
III » Wanda, Falcone, Nino.
IV » Falcone, Wanda, Nino.
V » (decisiva) Falcone, Wanda, Nino.

Il totalizzatore funzionò egregiamente alle corse di ieri.

Malgrado che il tempo incerto e le corse aventi luogo a Trieste rendessero scarso il numero dei visitatori al nostro ippodromo pure c'è da rallegrarsi di questa prima prova.

Il regolamento del *totalizzatore* stabilisce che guadagna solo il cavallo che arriva primo in corsa.

Il meccanismo del *totalizzatore* venne già del resto, spiegato nel *Giornale di Udine*, di giovedì.

Il vincitore di ieri fu *Falcone* che guadagnò la complessiva somma delle puntate, eccetto il 20 % alla Congregazione di Carità.

Su *Falcone* vi furono otto puntate (L. 2 ciascuna) eguali a L. 16.

Ecco il risultato generale delle puntate:

	N.	L.
Luifeld	29	58
Rienzi	25	50
Falcone	8	16
Pina	14	28
Favilla	13	26
Wanda	58	116
Nino	6	12
Puntate	153	306

che a termine del regolamento vennero ripartite subito dopo reso noto l'esito ufficiale delle corse.

A *Falcone*, vincitore L. 31 × 8 = L. 238
Alla Congregazione di Carità (spese a dedurre) » 58

Totale L. 306

Ciascuno biglietto puntato sopra *Falcone* guadagnò dunque *lire trentuna*.

Alle corse di domani, che saranno molto importanti, funzionerà ancora il *Totalizzatore* e sappiamo che i signori dirigenti l'operazione introdurranno delle disposizioni opportune per render questo nuovo *sport* più completo e più adatto.

Pregheremo poi quella Commissione del *Totalizzatore* di rendere possibile, anche durante il giorno la vendita dei biglietti.

Abbiamo sentito esprimere il parere che il totalizzatore funzionasse separatamente per ogni singola corsa.

Domani, martedì 27, corsa *provinciale* e corsa *internazionale*.

I friulani in armi. I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria e della Milizia territoriale sono chiamati il 23 settembre in servizio per 17 giorni per la formazione dei seguenti battaglioni:

(Quinto corpo d'armata) 104 battaglione, Udine:

Tenente colonnello Di Prampero; sottotenente medico Monis; capitani Frangipane, Scarpellotto, Putti e Tentori; tenenti Jacuzzi, Baschiera, Uria, Gosetti, Baldissera, Perotti, Barello, Emo, Furno e Bellettati; sottotenenti Rivagliotti, Ottelio e Borghi.

105 battaglione in Udine: Maggiore Cantoni; sottotenente medico Orefice capitani Pacioni, Del Fabbro, Colombini e Massarani: tenenti Della Schiava, Fabris, Lorenzetti, Boninsegni, Orsi, Cornia e Zucchini; sottotenenti Straulino, Menegnello, Sabin, Savardo, Trezza e Trevisan.

7° reggimento Alpini, battaglione Gemona:

Tenente colonnello Silvestri; tenente medico Soncini: capitani Plateo, Lepieri, D'Agostini e Rossi; i tenenti Bernardi, Cavalcabò, Zozzoli, Tagliati, Rodi, Romano, Pecile Biagio, Crivelli, Andreoli. Zuboli, Carbonaro, Nussi e Lesmo ed i sottotenenti Di Brazzà co. Datalmo e Zavagli. Il tenente Lucio Fornera è chiamato nel battaglione Cadore.

Il Regno dei cani. Ci scrivono da Pasian Schiavonesco:

Benchè abbiamo scritto l'altro dì un articolo, sul caso accaduto ad un fanciullo morsicato da un cane, pel solo scopo del bene comune, alcuni non mancarono di scagliarci le più villane offese.

Egli è certo, lo ripetiamo, che da qualche tempo i casi d'idrofobia si succedono con spaventosa frequenza e quindi è necessario, è giusto prevenirli a tempo con saggi provvedimenti.

Il fanciullo disgraziato è costretto a giacere a letto e chissà per quanto, ancora miglioramenti non se ne vedono, e ogni dì più crescono le apprensioni dei genitori per paura che si sviluppi il terribile male della rabbia.

Pare che il proprietario del cane, che è il sig. P., andrà incontro ad una multa non avendolo custodito in casa, sapendo per di più che avea morsicato altre persone.

Del resto una lezione non istarebbe male per metter tutti in guardia. E' necessario però che anche il Municipio provveda presto e bene e se le nostre parole dovessero cadere nelle orecchie d'un sordo, alzeremo viva la voce rivolgendoci all'uopo anche a chi siede più in alto del Municipio. A.

Intolleranze clericali. Dal medesimo luogo riceviamo quest'altra corrispondenza:

E' costume in tutti i villaggi dove hanno luogo le solite sagre, di dare qualche piccolo spettacolo, qualche festino da ballo e tutto per attirare un po' di gente dai paesi circonvicini.

Ma a Pasiano non la è così; le sagre di solito finiscono a base di processioni, in barba ai vigenti decreti, di ubbriacate e di colteilate.

Quest'anno però, molto opportunemente, il negoziante sig. Scorsolini mostrò l'idea di costruire nel suo cortile una piattaforma ed aprire una festa da ballo.

Ma non avea ancora manifestato questo suo disegno che giunse alle orecchie dei fabbricieri, alcuni dei quali, per giunta, fanno parte del Consiglio comunale.

Potete credere come si scandolezzarono questi così detti seguaci di Cristo a tale annunzio, questi luminari della scienza, professanti non una vera religione, ma piuttosto la più bassa superstizione.

« Bisogna scongiurare tale scandalo » dissero essi « salvare i nostri figli dalle mani di Satana », e di volo andarono dal sig. Scorsolini imponendogli, in nome di Cristo, del suo vicario in terra, residente a Roma, del vescovo, del parroco e del cappellano, che il ballo non si facesse.

Lo Scorsolini rispose che chi pagava i suonatori era lui e non la chiesa, che non chiamava alcuno a ballare, ma se dava un festino era pel solo ed unico scopo di accrescere l'allegria della sagra. I sullodati fabbricieri non se ne diedero per intesi e forse allora minacciarono sopra il reninente i fulmini e le scomuniche.

Peccato che non comandi ancora il Papa e che non esista il santo Tribunale dell'Inquisizione! Noi compatiamo simili figli dell'ignoranza dalla quale sono offuscati e contentiamoci di esclamare: O quam parva sapientia! Del resto contro tali intolleranze possiamo soggiungere che non è più il tempo in cui Berta filava, ma bensì il tempo in cui regna e comanda S. E. Crispi.

Z.

Ospizi Marini. Sabato alle 3.15 furono di ritorno a Udine, accompagnati dal sig. Giovanni Cornelio, i bambini mandati all'Ospizio Marino di Venezia. Le famiglie dei medesimi ringraziano infinitamente il benemerito Comitato.

I danni delle acque. Come abbiamo scritto sabato i danni cagionati dalla piena dei fiumi lungo la pontebbana furono abbastanza rilevanti. Circa alla perdita di vite umane sopra Resiutta, ci si annunzia che il solo ragazzo si annegò, e i due uomini si salvarono,

Ferito caricando una botte. Francesco Rovere d'anni 55. ieri mattina, a Faelis, stava caricando una botte di vino (160 litri) che doveva condurre a Udine.

Nel muovere la detta botte si produsse una ferita lacera contusa alla mano destra.

Ieri sera verso le 10.45 venne trasportato al nostro Ospedale.

Annegato. A S. Giorgio di Nogaro, annegavasi nel canale Corno, il contadino Del Fabbro Domenico di anni 72.

Ferita. a Spilimbergo per quistioni di giuoco Ubero Luigi inferse a Bonolo Napoleone una ferita di roncola guaribile in giorni 15. Il feritore fu arrestato.

Ringraziamento

E' per il sottoscrito, presidente della congregazione di carità di Tolmezzo, un sacro dovere di porgere un pubblico atto di ringraziamento alla famiglia dell'ora defunto Paolo De Marchi, per la generosa elargizione che volle fare, in tale luttuosa circostanza, alle famiglie povere del paese.

Con me, riconoscentissimi, i poveri beneficati si associano a tale doverosa attestazione.

Tolmezzo, 24 agosto.

p. il Presidente
DANTE LINUSSIO

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Scrivere sull'attuale spettacolo e non registrare splendidi successi è addirittura impossibile.

Le sere di ieri e ieri l'altro le signore Meyer, Mariani De Angelis, e i signori Brogi, Fumagalli e De Grazia ebbero applausi interminabili.

La signorina Meyer dovette anche sabato replicare l'*Ave Maria*.

In ambidue le sere furono domandate e ridomandate le repliche dei principali pezzi di canto, ma non concedute.

Su questo proposito osserveremo che ci sembra che usi poca convenienza quella parte del pubblico che strepita per ottenere le repliche, anche se gli artisti non credono di poter soddisfare alla domanda.

Dopo ogni atto vi fu *doppia* chiamata al proscenio.

In questa fortunata stagione venne provveduto proprio a tutto con somma accuratezza. Anche il suggeritore, il cui compito non è punto facile, adempie benissimo all'obbligo suo. Egli è il maestro *De Sabbata*, che, sebbene si sobbarchi per la prima volta a tale incarico riesce proprio in modo commendevolissimo.

Nelle pratiche per la scritturazione dei distinti artisti che vengono ora tanto applauditi ebbe molta parte l'espertissimo agente teatrale sig. *Giuseppe Finazzer* di Trieste, che merita pure le nostre lodi, avendo contribuito grandemente all'esito tanto favorevole della stagione.

Tersite.

Questa sera *riposo*.

Domani 27, giovedì 28, sabbato 31 e domenica 1° settembre **Otello.**

Libri e Giornali

Pubblicazioni Hoepli.

Trattato teorico-pratico di estimo dell' ingegnere prof. Gerolamo Boldon Zanetti — Milano, Ulrico Hoepli, Editore Libraio.

Coi lavori catastali che si stanno ora compiendo per la perequazione fondiaria, viene molto a proposito l'opera dell egregio prof. Boldon Zanetti, la quale, a giusta ragione, autorevoli notabilità scientifiche e tecniche hanno giudicato una delle migliori che si conoscono fra le opere speciali su tale argomento venute alla luce in questi ultimi anni. Ora essa si presenta nella sua seconda edizione con notevoli aggiunte e opportunissimi adattamenti, perchè sempre meglio e in modo completo risponda alle esigenze non solo dei professionisti, ma anche degli allievi delle varie Scuole d'applicazione, e degli stessi proprietarii di fondi, se vogliono nelle varie operazioni di rilievo catastale, provvedere efficacemente al loro interesse. Per i membri delle Commissioni censuarie, comunali e provinciali, il lavoro ora pubblicato dall'Editore Hoepli, torna assolutamente indispensabile.

Crediamo di chiarire meglio gli intenti pratici del libro recandone i titoli delle varie parti onde esso si divide: Nozioni generali. — Metodi di stima dei fondi — Stime speciali — Stima dei terreni coltivati ad alberi — Stima dei boschi — Stima delle acque e consorzii — Miglioramenti fondiari — Stima di fabbricati — Stima dei fondi soggetti ad oneri e servitù — idem espropriazione per causa di pubblica utilità — Stima dei danni per incendii e grandine — Consegna e riconsegna, bilanci e rendiconti — Formole algebriche per le operazioni di stima — Catasto — Allegati.

L'opera dell'ing. Boldon Zanetti consta di 600 pagine, ed ha moltissime tabelle, tavole e incisioni. Fa parte della nota *Biblioteca tecnica* dello stesso editore Ulrico Hoepli, e costa lire 16.

Ieri alle ore 8 pom. dopo lunga malattia munita dai conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Giovanna Pez nob. Caratti
d'anni 42

Il marito, il fratello ed il cognato Bertuzzi danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici pregando la dispensa delle visite.

Udine, 26 agosto 1889.

I funerali seguiranno domani alle ore 6 pom, nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla via Poscolle n. 63.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 18 al 24 agosto 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	7
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Gisella Battistone di Giuseppe di mesi 5 — Angelo Del Fabbro fu Pietro d'anni 71 mediatore — Luigi Furlani fu Natale d'anni 57 cocchiere — Maria Nigris-Horcak fu G. B. d'anni 86 pensionata — G. B. Degano di giorni 18.

Morti nell' Ospitale Civile

Italico Ansaldi di giorni 21 — Cesare Feretti d'anni 1 e mesi 5 — Maria Letelli di mesi 3 — Gioseffa Grè fu Domenico d'anni 72 casalinga — Anna Baldassi fu Carlo d'anni 23 setaiuola.

Totale n. 10

dei quali — non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Massimo Liva agricoltore con Gioseffa Predan contadina — Francesco Fusari tintore con Marianna Damiani casalinga — Vittorio Asti fonditore con Maria Rizzi casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Girolamo Muzzati negoziante con Noemi Leskovic agiata — Lino Clemente del Mestre sarto con Luigia Vidoni sarta — Pietro Tosolini calzolaio con Teresa Tonini setaiuola — Sperandio Bianchi fabbro con Caterina Levis sarta — Pietro Iseppi meccanico, con Gioseffa Bâncar operaia — Giuseppe Morassutti falegname con Celestina Zuppelli casalinga.

FATTI VARII

Furberia contadinesca. Sulla via che da Montlery va a Saint-Michel (Saone-et-Loire) si può leggere sopra una stalla questo avviso:

Qui si dà cibo ai cavalli
a prezzi ragionevoli

Cavalli a coda corta, 50 cent. al giorno
Cavalli a coda lunga 1 fr. al giorno.

Un passante, sorpreso da questa stranissima differenza di prezzo, domandò delle spiegazioni, e l'autore dell'avviso, un onesto bettoliere, rispose:

Un cavallo colla coda corta o tagliata è costantemente tormentato dalle mosche, e per scacciarle si serve della testa. Un cavallo con la coda lunga invece impiega, per liberarsi dai noiosi insetti, la propria appendice caudale.

Questa operazione non gli impedisce di mangiare continuamente il capo dalla biada; è dunque ragionevole che io faccia pagare il doppio a quello che mangia senza interruzione.

In trattoria. — Cameriere, questa bistecca è dura come un legno; il coltello non intacca nemmeno.

Il padrone del locale, che è al banco, con voce severa al cameriere:

— Portate al signore un'altro coltello, imbecille!

Telegrammi

La Regina

Gressoney 25. Ieri la regina fece una escursione al Garnergrat con un tempo bellissimo. Oggi ritorna al colle di Thecoule per fare domani l'ascensione del Breithorn se il tempo è favorevole; poscia ritornerà a Gressoney.

A Garibaldi

Livorno 25. Alle 11.30 seguì l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi. Vi assisteva molta folla.

Erano presenti la signora Francesca, vedova di Garibaldi e Cialdini.

Dalla Francia

Parigi 25. I giornali nella massima parte anche oggi pubblicano articoli nei quali continuano ad accusare l'Italia d'intendimenti bellicosi. Anzi il *National* afferma che per affrontarli si sta armando Tolone.

— Boulanger fisserà definitivamente le candidature del suo partito per le elezioni generali dopo il *meeting* boulangista che si terrà a Parigi mercoledì.

Germania e Alsazia Lorena

Strasburgo 25. Un rescritto di Guglielmo al governo datato 23 corr. ringrazia la popolazione alsaziana e lorenese per l'accoglienza brillante che egli e l'imperatrice trovarono e che li colmò non soltanto di gioia e soddisfazione, ma anche della convinzione che queste provincie d'origine tedesca sono abitate da un popolo leale ed intelligente che sempre più si affezionerà fermamente alla patria tedesca.

L'imperatore in segno di riconoscenza per l'accoglienza inviò ad Hohenlohe il suo ritratto in grandezza naturale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 17 agosto.

Venezia	43	16	65	13	6
Roma	76	17	83	56	9
Napoli	7	64	78	88	27
Milano	12	16	35	33	48
Torino	89	17	8	79	2
Firenze	85	22	1	21	90
Bari	23	22	67	52	46
Palermo	50	40	43	25	42

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 agosto

R. I. 1 gennaio	91.98	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	94 15	Francese a vista	100.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.1/8 a 213.1/4

FIRENZE 24 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 25 —	Banca T.	—.—
Francese	100.83 —	Credito I. M.	707 25
Az. M.	653.—	Rendita Ital.	94 13 —

BERLINO 24 agosto

Berlino	163 40	Lombarde	—.—
Austriache	106.60	Italiane	94.10

LONDRA 22 agosto

Inglese	98 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 26 agosto

Rendita Austriaca (carta) 83.05
Idem (arg.) 84.75
Idem (oro) 109.90
Londra 11.92 Nap. 9.45

MILANO 26 agosto

Rendita Italiana 93.92 — Serali 93.97
Napoleoni d'oro » 20.12

PARIGI 26 agosto

Chiusura Rendita Italiana 93.35
Marchi l'uno 123.60

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

L'ANCORA

Società Anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale. . . . . L. 2,500,000.—
id. versato . . . . » 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888 » **90,054,200.—**

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicuranti

Capitali . . . . L. **429,056,620.—**
Rendite . . . . » **128,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888
Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine, Via della Prefettura.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 371 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Nei mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Perseo** . . . . partirà il 15 Agosto 1889
» **Umberto I.** . . . » 1° Settembre »
» **Regina Margherita** » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE**, Via Aquileja n. 94.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.20 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8 2.	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	6 13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 1.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano.

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all' Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli **cent. 75.**

SPECIALITÀ

vendibili presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane èn i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Acqua dell'eremita. Infalelibil per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la belezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basto, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Lustrafine. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Cerone americano è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.

Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.80 la scatola.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.